

La Conferenza si è tenuta il 22 febbraio al Palazzo Ducale di Genova alla presenza delle autorità

Disarmo nucleare, segno di pace

Un'occasione di sviluppo per l'Italia e per il Sud del Mondo

Martedì 22 febbraio al Palazzo Ducale di Genova si è tenuta una conferenza dal titolo "Il disarmo nucleare occasione di sviluppo in Italia e nel Sud del Mondo".

Il convegno è stato organizzato dal Comitato per una Civiltà dell'amore che ha presentato una sintesi del lavoro sviluppato fin dal 1987 dalla comunità scientifica e tecnologica italiana sulla conversione delle testate nucleari provenienti dal disarmo in energia di pace e quindi sul contributo che ne può derivare allo sviluppo nel mondo, a cominciare dai Paesi più poveri.

L'appuntamento è iniziato con un saluto della Signora Maria Romana De Gasperi e del Cardinale Angelo Bagnasco.

La Signora Maria Romana De Gasperi, Presidente Onoraria del Comitato e Premio Atoms For Peace 2010, ha accolto i partecipanti sottolineando il valore del progetto che vuole essere un portatore di pace e di speranza, specie in questo momento di cambiamento storico che vede il mondo arabo attore di nuovi scenari geopolitici.

Il Cardinale, a nome della Diocesi di Genova, ha accolto il Programma Megatons to Development come occasione di sviluppo per l'umanità, come momento di unione dei popoli e come strumento di pace nel mondo, consentendo la possibilità di costruire, a partire da Genova, un mondo a misura dell'uomo.

Il Cardinale ha concluso il suo intervento augurandosi una maggiore dif-



fusione del progetto e incoraggiando il Comitato nel proseguire nell'iniziativa con ulteriore convinzione.

Ing. Giuseppe Rotunno del Comitato ha presentato il programma per convertire le testate nucleari del disarmo in combustibile nucleare ed il finanziamento di Progetti di sviluppo sostenibile nel Sud del mondo. Il programma, avviato dalle Potenze Nucleari con il progetto "Megatons to

Megawatts" è stato sostenuto anche nel 2009 al Sacro Convento d'Assisi dall'allora Direttore Generale della IAEA, Prof. M. Elbaradei, Premio Nobel per la Pace e Premio Atoms For Peace 2007, per promuovere il consenso internazionale al disarmo nucleare, culminato all'Onu il 28 maggio 2010.

Ing. Roberto Adinolfi di Ansaldo Nucleare e l'ing. Alessandro Clerici di

Confindustria-WEC hanno affrontato la questione della conversione nucleare come strumento di riduzione del rischio di proliferazione e delle ricadute per il lavoro nell'ambito del contributo al disarmo. Nei loro interventi hanno affrontato gli aspetti più tecnici del progetto, sottolineando la sicurezza delle Centrali Nucleari nel mondo, il contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e ai possibili nuovi "Certificati Arcobaleno".

Sono seguiti gli interventi dei rappresentanti della Cgil, Giacomo Berni, della Cisl, Carlo De Masi e della Uil, Alba Lizzambri, che hanno discusso sugli aspetti del lavoro, dello sviluppo dei Paesi in via di sviluppo e dell'occupazione elettromeccanica nel medio e lungo periodo legati alla riconversione nucleare. I sindacati confederali hanno ribadito l'importanza della ricaduta occupazionale e di riduzione dei costi per le Piccole e

Medie Imprese italiane. Inoltre è stato sottolineato il know how che si verrebbe a creare e che potrebbe essere da stimolo anche per altri settori produttivi.

Le testimonianze delle associazioni non governative hanno trattato anche dei benefici derivanti dal processo di conversione nucleare per lo sviluppo del Sud del Mondo. In particolare sono intervenuti Alberto Ferrucci del Movimento dei Focolari e Andrea Chiappori della Comunità di Sant'Egidio.

Infine il dott. Giorgio Pescetto ha introdotto e moderato un interessante dibattito tra i partecipanti che ha preceduto le note conclusive del convegno ad opera del dott. Mangialardi e dell'ing. Rotunno. Si è concordato di portare alle autorità nazionali ed internazionali il Progetto ad iniziare dalla LAEA.

Enrico Mainardi

